

ZERBA - (elma) Sempre pronto a giocare a bocce e ad avere una parola gentile per chiunque ne avesse bisogno, per 37 anni è stato parroco di Zerba, ma anche un punto di riferimento fondamentale per le frazioni di Cerreto, Vesimo, Belnome. Don Giovanni Carpanese è scomparso ieri mattina, a Chiavari, lasciando in lutto i paesini della Valtrebbia che tanto lo hanno amato. «È sempre stato il nostro parroco, tutta la nostra generazione è ora con lui, nella preghiera - commenta commossa il sindaco di

Zerba piange don Giovanni

L'ex parroco si è spento a Chiavari. Il ricordo del sindaco

Zerba, Claudia Borrè - Lui era il "don" negli in cui a Zerba c'era ancora tanta gente. In estate, i nostri paesini triplicavano le presenze. È stato lui a celebrare la mia prima comunione, la mia cresima. Come potrei dimenticarlo? Di lui ricordo le bellissime processioni in cima ai nostri monti, con la

neve o con il sole, quando "montagna" voleva dire "essere uniti". La chiesa era un luogo fondamentale per le nostre comunità. Lui abitava i luoghi che avevano significato».

«Andava a caccia, giocava a bocce - ricorda il primo cittadino - Le battaglie a bocce, in paese, se le ricordano davvero

tutti. Il suo abbigliamento era quello tipico dei nostri "preti" di montagna, alla don Camillo, con la tunica nera fino ai piedi e i bottoni grandi. Il Natale era speciale. Aveva un piccolo dono per tutti noi bambini, facevamo il presepe, la grotta. Siamo tutti profondamente commossi, lo ricorde-

remo alla messa di Natale».

Nato a Santo Stefano d'Avesse, provincia di Genova ma diocesano di Piacenza-Bobbio, il 12 giugno 1928, don Giovanni era stato ordinato sacerdote a Bobbio dal vescovo Zuccarino il 12 giugno 1954. Aveva svolto per un paio d'anni il servizio pastorale come curato a Romagnese (Pavia) per assumere poi la guida della parrocchia di Cerreto. Nel 1959 era stato nominato parroco di Zerba dove è rimasto fino al '96, quando si è ritirato nel suo paese d'origine per motivi di salute.



Don Giovanni ad una festa di paese

In cenere il tetto di una casa

Vigili del fuoco al lavoro per ore ad Ottone Soprano

RIVERGARO

Gli alpini sostengono la pubblica S. Agata

RIVERGARO - (nm) Il gruppo alpini ha donato alla Pubblica Assistenza un rilevatore di gas dannosi. Lo strumento sarà utilizzato nei servizi d'emergenza, ogni qualvolta vi sia rischio di fuoriuscite di gas tossici. Il rilevatore va a completare il set di attrezzature presenti nell'ambulanza d'emergenza, anche per una maggior salvaguardia dei volontari. Inoltre ha preso avvio la raccolta fondi per il sostentamento della pubblica S. Agata e sarà possibile donare le proprie offerte fino al 31 marzo. È possibile rivolgersi direttamente alle sedi di Rivergaro e Gossolengo, all'edicola di piazza Paolo a Rivergaro oppure agli incaricati che saranno presenti, nelle piazze, il venerdì e la domenica. In alternativa potrà essere utilizzato il conto corrente postale intestato all'associazione.

OTTONE - Più di 150 metri quadrati di casa inceneriti. Un incendio, scoppiato nella notte tra martedì e mercoledì, ha divorato l'intero tetto e sottotetto di un'abitazione che si trova in località Ottone Soprano, frazione di Ottone. La causa del rogo sembra essere un surriscaldamento della canna fumaria che, passando vicino ad alcune travi in legno del tetto, ha scatenato un inferno. Il calore della canna fumaria, infatti, ha intaccato le travi, dando origine alle fiamme.

L'allarme è scattato intorno alle 3 e 30 di notte. I vigili del fuoco, arrivati prima con una squadra da Bobbio e poco dopo con un'autobotte ed un'autoscala da Piacenza, sono riusciti a circoscrivere al piano alto le fiamme. L'intervento è durato diverse ore, terminando solo nella tarda mattina di ieri. Dopo aver spento tutte le fiamme vive, intorno alle 8 di ieri mattina, i pompieri hanno dovuto eseguire un delicato lavoro di messa in sicurezza dell'abitazione. Prima sono stati spenti tutti i focolai residui,



OTTONE - Il fuoco ha divorato tetto e sottotetto di una casa a Ottone Soprano

tra cui alcuni sprigionati dagli armadi del piano più alto della casa, da cui continuava ad uscire fumo a distanza di ore. Poi i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la casa, abbattendo le tegole pericolanti e verificando la solidità della struttura. Al termine dell'operazione, la casa - abitata da una giovane famiglia - è stata dichiarata non

abitabile dai pompieri. I lavori per la ristrutturazione dell'edificio, tuttavia, sono già ripartiti: subito dopo l'uscita di scena dei vigili del fuoco, una ditta di costruzioni ha iniziato a lavorare sull'abitazione di Ottone. Sembra che nessuno degli abitanti abbia riportato ferite gravi o ustioni.

Riccardo Delfanti

L'OSSERVATORIO DELLA VALTREBBIA RIUNITO A BOBBIO

«I Comuni non possono far cassa grazie all'energia rinnovabile»

to all'incontro organizzato sulle risorse destinate alla montagna. «Ci si chiede quale possa essere la motivazione razionale che spinge un Comune a supportare richieste di messa in secca un intero torrente. Perché - incalzano gli organizzatori in una nota - riempire i crinali con decine di pale eoliche alte come due grattacieli? Ricordiamo che il crinale della Valborea sta per essere assaltato da 130 pale eoliche». Lo scorso settembre i presidenti delle due comunità montane

piacentine, Enrico Croci e Massimo Castelli, avevano inviato a Regione e Provincia una lettera in cui chiedevano che l'articolo 100 del Ptcp, "che protegge i nostri fiumi dall'idroelettrico selvaggio, fosse alleggerito - prosegue la nota firmata da Gianmarco Rancati (No tube) - La motivazione era legata a un ipotetico sviluppo del territorio e alle necessità di cassa dei Comuni. Ma così non è».

Castelli rilancia l'idea di un fondo perequativo gestito dalla

Regione che usi una parte dell'Irpef raccolta in pianura per sostenere la montagna, «non come elemosina, ma per ripagare la montagna di tutti i beni comuni che mette a disposizione della collettività: aria pulita, paesaggio, acqua, fauna selvatica». Alfredo Alberti, assessore del Comune di Bobbio, ha affermato la necessità di sostegno alla domanda di prodotti agricoli di montagna e di un riequilibrio del valore nella filiera a favore dei piccoli produttori di montagna. «Spesso alla montagna non mancano i finanziamenti, ma manca un uso ragionevole delle risorse» concludono gli amministratori, bocciando la logica dei finanziamenti a pioggia.

QUARTO DI GOSSOLENGO

Infortunio sul lavoro: un uomo rischia l'amputazione di un dito

GOSSOLENGO - Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Quarto di Gossolengo. Mentre era al lavoro nella ditta Telema, in via

Salvoni, a Quarto di Gossolengo, un uomo ha riportato traumi e lesioni a una mano. Rischia ora l'amputazione di un dito. L'allarme è scattato verso le 17. Subito soccorso con un'ambulanza del 118, il ferito è stato portato, per le cure del caso, al pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza.

Filippo Zangrandi

FINO ALL'8 GENNAIO IN PARROCCHIA

Fantasia senza limiti nel presepe Pezzi unici in mostra a Rottofreno

ROTTOFRENO - (crib) C'è quello realizzato con i bottoni, in una televisione "vuota" o persino su una bicicletta: da tradizione ormai consolidata, è tornata anche quest'anno a Rottofreno, per la sua ottava edizione, la grande esposizione di presepi natalizi "Idea Presepe", organizzata da un ristretto gruppo di appassionati ed allestita all'interno della chiesa di S. Michele.

Quasi un centinaio di opere sulla natività dalle dimensioni più disparate, da quelle più estese fino a quelle ricavate all'interno di una tazza o di una lattina di bibita: tutte pazientemente raccolte ed allestite dal gruppo di presepi guidati da Loredana Caminati. «La nostra filosofia è di non organizzare una gara, perché possano parte-

cipare tutti quanti, non solo i più esperti a livello tecnico - spiega -. Così, abbiamo anche presepi realizzati da bambini o dagli ospiti di alcune cooperative sociali: per loro è sempre una grossa soddisfazione veder esposto il proprio lavoro». In tutto, sono presenti circa una sessantina di autori. «Abbiamo avuto molte richieste da tutto il territorio: purtroppo lo spazio è limitato e non abbiamo potuto accettare tutti». Ognuno ha interpretato a suo modo la scena sacra, anche con variazioni sul tema: così non è difficile vedere la mangiatoia nel bel mezzo di un campo di pellerossa, in un presepe ambientato nel Far west. L'esposizione rimarrà aperta ogni giorno festivo dalle ore 15.30 alle 18, fino all'8 gennaio.

PRESENTATO IL DVD CELEBRATIVO

Trent'anni di "Familia bubièiza" per raccontare la storia della città

BOBBIO - Auditorium affollato per la presentazione del dvd "Trent'anni di Familia" del sodalizio "Ra familia bubièiza". Alla presenza del sindaco Marco Rossi, dell'assessore alla cultura Roberto Pasquali, degli ex presidenti Vittorio Pasquali, Giampietro Ragaglia e Giancarlo Rossi, l'attuale presidente Maurizio Alpegiani ha ringraziato soci e volontari: «Hanno reso possibile, con il loro operato, il raggiungimento del ragguardevole traguardo dei 30 anni».

Anche il sindaco Rossi e l'assessore Pasquali non hanno mancato di ringraziare l'associazione per quanto ha fatto per la città. «Se abbiamo un calendario annuale che vanta numerosissime manifestazio-

ni, lo dobbiamo sicuramente al lavoro delle associazioni. La loro collaborazione è per l'amministrazione vitale», ha commentato il sindaco.

«Il sodalizio si è impegnato in molteplici settori - ha detto Pasquali - dal mantenimento delle tradizioni gastronomiche a quelle culturali. Tante sono state negli anni le iniziative che hanno messo in campo, i libri pubblicati sul dialetto, le commedie presentate, i calendari, ogni evento è stato per Bobbio un momento importante, credo che tutti i cittadini debbano essere orgogliosi di quanto l'associazione ha realizzato».

Ampi consensi si sono registrati anche dopo la visione del dvd che raccoglie una serie di

filmati sulle numerose manifestazioni che il sodalizio ha realizzato negli anni: dai carnevali alle commedie, dalle iniziative in campo gastronomico alle castagnate, alle sagre e alle feste in piazza. «Insieme al bravissimo Mauro Germano, autore dei filmati, siamo riusciti a ricostruire una carrellata di immagini che fanno parte della nostra storia», ha affermato il presidente del sodalizio Maurizio Alpegiani. «Certo 45 minuti sono un po' riduttivi, non abbiamo potuto documentare tutto, in ogni caso il dvd offre una panoramica molto vasta su quanto è stato fatto a Bobbio negli ultimi trent'anni. È un pezzo della nostra storia».

Al termine della proiezione, la foto di rito con tutti i presidenti del sodalizio e le autorità; poi un momento conviviale dal sapore prettamente natalizio.

Patrizia Marchi

LEZIONE SPECIALE

Valeria Costa racconta la vita di Teodolinda al Lions club Bobbio

BOBBIO - (pat) Un ritratto appassionato di Teodolinda, regina dei Longobardi, ha interessato un vasto pubblico a Bobbio. L'incontro, organizzato dal Lions Club Bobbio con gli Amici di San Colombano, ha avuto come relatrice la prof. Valeria Costa. Hanno dato il benvenuto Marica Draghi, presidente del Lions club, e monsignor Piero Coletto, segretario degli Amici di San Colombano. Entrambi hanno espresso particolare compiacimento nell'iscrivere la Costa su un tema molto caro ai bobbiesi, perché s'inserisce nella storia del santo patrono. Presente all'incontro, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il vicesindaco Michele Frassinelli.